

dies in Income and Wealth» (limitatamente al periodo 1896-1946). Lo svolgimento colpisce per la chiarezza di idee con cui è stato condotto e si rende facilmente interpretabile grazie alla sintesi iniziale ed al commento dei dati che lo stesso A. esprime alla fine. La parte sostanziale dello svolgimento riguarda lo sviluppo complessivo dei beni materiali riproducibili e poscia la struttura della produzione di detti beni nel succedersi del tempo.

La natura di questi due lavori e la necessità della loro diretta consultazione da parte dello studioso interessato mi esonerano dall'insistere sul loro contenuto. Mi limito ad osservare come da essi nasce un quadro abbastanza esatto dei cambiamenti nel tempo della struttura e dell'ammontare del reddito e della ricchezza negli Stati Uniti. Tutto ciò torna utile per molteplici aspetti e particolarmente per ordinare i moderni studi sul « bilancio economico nazionale » verso una proficua inserzione sul filone collaterale delle ricerche relative alle fluttuazioni economiche di lungo periodo.

G. STEFANI

Ferrara, Università.

LO GRASSO I. B., *Ecclesia et Status. Fontes selecti historiae iuris publici ecclesiastici*. In usum scholarum collegit Iohannes B. Lo Grasso S. I. Editio altera recognita et aucta. Un vol. di pagg. XXII — 426. Ap. Aed. Pontif. Universit. Gregoriana. Romae, 1952.

Pubblicata la prima volta nel 1939, questa raccolta di fonti per la storia dei rapporti giuridico-politici fra Stato e Chiesa, appare ora, riveduta ed accresciuta, in seconda edizione. Data la ben nota carenza nel nostro paese di antologie sistematiche per la storia delle dottrine politiche, il libro appare sempre un utile sussidio scolastico, specialmente per quanto riguarda l'età alto-medioevale. Infatti larga considerazione hanno avuto

nella scelta gli scrittori del basso impero e dell'alta età di mezzo; più scarse, relativamente, le pagine dedicate al grande secolo di crisi (1250-1350) ed alla Rinascenza; forse addirittura povere quelle riservate al Sei ed al Settecento. Ora, è vero che l'età barocca non ha visto sull'argomento dei rapporti fra Stato e Chiesa controversie paragonabili per estensione e grandiosità a quelle balenate nel basso medioevo; ma per converso il problema di tali rapporti in quella epoca ha ricevuto sistemazioni pratiche e dottrinarie essenziali alla fondazione — attraverso l'assolutismo — dello Stato moderno. Sembra quindi consigliabile che in una eventuale successiva edizione della presente antologia, un maggior spazio sia riservato alle testimonianze di questa età.

Il compilatore della raccolta ha scelto pressochè esclusivamente scritti e documenti di parte ecclesiastica. L'unica eccezione (accanto all'Alighieri, che peraltro non può essere considerato un vero e proprio oppositore dell'ortodossia medioevale) sembra costituita da Marsilio da Padova; e per tale singolare posizione il lucido polemista di Ludovico il Bavaro, già così isolato e sconcertante sullo sfondo dell'età di mezzo, sembra ancor più grandeggiare sinistro e solitario di fronte alla schiera dei giuristi e dei teologi di parte papale. Tuttavia è certo che l'intelligenza dei testi raccolti sarebbe facilitata assai se fra questi trovassero posto almeno i più importanti documenti in cui sono consacrate le opposte pretese di parte imperiale e regale: accanto alle tesi dei collaboratori di Filippo il Bello — per esempio — il concitato contenere delle grandi costituzioni e bolle bonifaciane acquisterebbe un rilievo che ora ha soltanto per i più provveduti lettori dell'antologia.

Il Lo Grasso si è preoccupato di assicurare il presupposto indispensabile a qualsiasi antologia del genere: si è sforzato di attingere i passi prescelti alle edizioni più corrette; così, per esempio, il testo della *Unam Sanctam* è stato diligentemente esemplato sul regesto vati-

cano. Stupisce perciò che egli abbia raccolto gli excerpta del *Defensor pacis* di Marsilio da Padova dalla vecchia e scorretta edizione del Goldast (1614), anziché dall'una o dall'altra delle due ottime edizioni critiche approntate nel 1928 dal Previtè-Orton, e nel 1932-1933 da Riccardo Scholz. Tanto più che il famoso passo I, 12 (n. 521 dell'antologia) sulla origine popolare del potere, nell'edizione critica ha subito una radicale trasformazione, ed al criterio puramente maggioritario sancito nell'edizione del Goldast, si è affiancato ora il principio qualitativo. Sempre nella sezione dedicata al Padovano, è da rilevare poi che l'excerptum n. 524 non appartiene alla I^a « Dictio » (che è di soli 19 capitoli) ma alla II^a, e va perciò collocato in coda alla intera scelta.

G. MIGLIO

Milano, Università Cattolica.

MAIER N. R. F., *Principles of Human Relations. Applications to Management.* New York, Publisher: John Wiley and Sons, Inc., New York I. 1952.

Questo volume del Professore di Psicologia della Università di Michigan descrive i modi efficienti di trattare con le persone in modo da portare loro utilità... « Si deve educare e sviluppare il gruppo o la persona e non imporsi ad essi ».

La decisione di gruppo è il tema fondamentale del libro. Anni di studio nella industria hanno provato al Dr. Maier che ogni tentativo di imporre forzatamente dall'alto un nuovo programma o un nuovo metodo agli impiegati (o a ogni altro gruppo) è destinato ad incontrare ostilità od apatia, col risultato di ridurre in ambedue i casi l'efficienza dei nuovi metodi, indipendentemente dal fatto che essi siano in teoria « più efficienti ».

Secondo l'A. « il principio della partecipazione sottintende il trattamento dei gruppi e degli individui », Egli descrive molti differenti procedimenti di

discussione, ideato ciascuno di essi per superare un differente tipo di resistenza da parte del gruppo. Inoltre presenta procedimenti per tutti i livelli di « management », sia quando il capo-reparto cerca di trovare la ragione della inefficienza della sua sezione o sia quando il direttore tecnico cerca di spiegare ad un largo gruppo un ampio cambiamento di programma. « Diventare abili nelle relazioni umane è argomento complesso. Bisogna non soltanto offrire degli efficienti metodi ma si deve anche convincere le persone ad usare i metodi efficienti che sono a disposizione ».

Gli esempi e le applicazioni del trattato si riferiscono all'industria ma i principi si applicano a tutte le situazioni dove dei superiori devono trattare con gruppi o con individui.

Il Dr. Maier sa che i principi ed i metodi che espone sono buoni perchè egli si è interessato di molte sistemazioni di tipo industriale. Ogni parte di qualche rilievo del volume è illustrata con almeno un caso preso dalla esperienza personale dell'Autore.

In breve, il volume dimostra come il capo-reparto, il supervisore, il direttore — i capi di tutte le specie — possono combinare una alta efficienza con un tono elevato negli impiegati, usando la discussione di gruppo, il « consiglio non-imposto » e simili metodi, ciascuno ideato per superare un particolare tipo di resistenza negli impiegati.

L. ANCONA

Ann. Arbor, U.S.A.
Michigan University.

MARCONCINI F., *Imposta e questioni di bilancio.* Un vol. di pagg. 265, La Goliardica, Milano, 1952.

Quest'opera destinata agli studenti universitari presso i quali il prof. Marconcini svolge la sua opera di docente da lunghi anni, è una interessante esposizione, fatta con metodo personale, di alcune fondamentali questioni della Scienza delle Finanze.